

»» **Favorevole** Il ginecologo Nino Guglielmino

«Bene, quel testo viola la privacy La Corte lo sta affondando»

ROMA — «La decisione del Tribunale di Firenze mi fa dire: finalmente si fa un po' di giustizia», sostiene il ginecologo Nino Guglielmino, responsabile del centro Hera di Catania.

«Perché secondo lei la legge 40 è incostituzionale?»

«Perché come ha detto la Corte di Strasburgo il divieto della fecondazione eterologa viola la privacy della coppia e il suo diritto di costruire una famiglia come crede. La fecondazione eterologa è un problema privato della coppia, dice l'Europa. Se qui in Italia non vogliono adeguarsi all'Europa vadano a vivere in Afghanistan. Ma intanto aumenta la ribellione dei cittadini. La legge 40 ha messo il bavaglio: ma ormai questa storia è finita e la Corte costituzionale ci darà ragione come già ha fatto nella sentenza del maggio 2009, quando ha dichiarato incostituzionale l'obbligo del-



Medico

Nino Guglielmino, medico del centro Hera di Catania per la fecondazione assistita

l'«unico e contemporaneo impianto, comunque non superiore a tre embrioni». La Corte ha dichiarato illegittima la legge anche nella parte in cui non prevedeva «che il trasferimento degli embrioni, da realizzare non appena possibile, debba essere effettuato senza pregiudizio della salute della donna».

Fare un figlio comunque ha un rilievo «pubblico» e non meramente privato, da tantissimi punti di vista...

«Bisogna smetterla di intrufolarsi sotto le lenzuola: la riproduzione

assistita è ormai a tutti gli effetti una branca della medicina».

Quali malattie cura?

«La mancanza di spermatozoi negli uomini, dopo una chemioterapia ad esempio. O la menopausa precoce o la perdita delle ovaie nelle donne».

Quale è stata la sua esperienza con le coppie che sono ricorse al vostro centro prima che la legge 40 dichiarasse illegale l'eterologa?

«Che si trattava di coppie felici, e che prima che scattasse il divieto della legge votata nel 2004, tornavano da noi dopo il primo figlio, e ne volevano un altro. C'era una sola cosa che ci chiedevano...»

Quale?

«Che se fosse stato possibile avrebbero desiderato lo stesso donatore».

M.A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

